

Il presidio. I vigili del fuoco hanno segnalato le carenze del loro servizio: pochi mezzi e pochissimi uomini

I pompieri restano in mutande e protestano sotto casa di Prodi

Bandiere, striscioni e megafoni per contestare i tagli al Corpo. «Sempre meno fondi»

Giuseppe Marroghi
giuseppe.marroghi@repubblica.it

«Se sono nudi i pantaloni e due passi dalla casa del premier perché rifiutano la vita senza mezzi ad adeguati».

ERANO UN CENTINAIO, i vigili del fuoco che ieri mattina si sono presentati in piazza Santo Stefano proprio a due passi dall'abitazione del premier Romano Prodi, con bandiere, striscioni e megafoni per protestare contro la precarietà e i tagli al Corpo, che secondo il servizio in questione, sono arrivati da tutta l'Emilia-Romagna, e per resistere mediaticamente la mancanza di mezzi, ai servizi di puntellamento della donna e hanno protestato in maniera distribuita volentieri ai presanti che assistevano imbarazzati alla singolare protesta. I pompieri lamentano «la perdita di diversi anni del sottopancia. Simile vigili in tutto il Paese, di cui solo in Regione, e circa cento solo a Bologna», spiega Carlo Grandi, coordinatore regionale dei vigili del fuoco, «occoltando l'esposizione dei vigili del fuoco per le fidejussioni della mancanza di organico è necessaria legata alla «crisi di opportunità di fondi», che si ripercuote anche sul servizio «che perde di qualità, avendo meno personale e poco benzina, mezzi di servizio obsoleti, che vengono ripuliti come è possibile, per non parlare della «difficoltà nel pagamento dei fornitori del servizio», aggiunge Grandi. Durante la protesta di piazza, arriva a dare la sua solidarietà ai vigili anche Tolomeo Litterio, capo del comando provinciale di Bologna, che rimprovera «la situazione quantomeno», che i suoi colleghi stanno vivendo. Litterio si dichiara «vicino a loro, sensibilmente che non si può non pensare «per pensare non mi si fanno le istituzioni rinfacciare». La presenza del comandante è stata accolta con entusiasmo dai vigili in piazza: «La 30 anni che faccio questo mestiere non avevo mai



I pompieri si calano i pantaloni per protesta

visto un comandante ad una manifestazione, segnale della gravità della situazione», spiega Grandi.

CUORE DELLA PROTESTA è dunque la bassa qualità del servizio che scaturisce dal sottopancia, conseguenza della mancanza di fondi. «Oggi a Bologna se ti sono due o tre interventi la consecuzione si rischia di dover chiedere aiuto alle province limitrofe», spiega un pompiero precario da sette anni, che aggiunge: «C'è un abbasso del servizio del "sottopancia", a Bologna non precari copriamo il 30 per cento del servizio che va da 10 a 15 unità che vengono impiegati per il servizio ordinario, quando lavoro andrebbero richiamati solo in casi gravi». Scomparse tutti i

Piazza Santo Stefano è stata eletta a palco degli scioperi. La settimana scorsa fu scena le scuole

servizio del 112 viene sempre mantenuto, «quando c'è una chiamata esce sempre una macchina, ma ormai siamo arrivati ad un punto in cui non si riesce più a garantire un buon servizio, con la gente si lamenta e ci arrabbiano, ma non ho lo scampo che rivediamo facilmente». Altro problema è quello del ritardo nei pagamenti, «che per i lavoratori disoccupati vengono versati automaticamente dopo quattro o sei mesi, con il ritardo sui pagamenti. Non è la prima volta che piazza Santo Stefano viene eletta a palco per mettere in scena proteste e scioperi. È il risultato della piazza è dovuto proprio alla vicinanza della casa del premier. Le settimane scorsa sono state fatte le marce e le marce delle scuole elementari e degli asili ad "arruolare" per una festa che aveva il sapore della protesta. I bambini e le mamme hanno invitato i dadi e per chiedere il ripristino del tempo pieno, hanno consegnato addirittura delle cartoline indirizzate proprio a Romano Prodi. Le scuse sono state tollerate proprio nella casella delle lettere del Premier che il giorno successivo probabilmente si è visto l'andare della casa invece».

La chiave

1 Ne mancano almeno 500

Il personale in servizio è in carenza da diversi anni del sottopancia. Simile vigili in tutto il Paese: di cui 300 in Regione, e circa cento solo a Bologna, spiega Carlo Grandi, coordinatore regionale dei vigili del fuoco per le fidejussioni.

2 Mezzi utilizzati davvero obsoleti

Il problema della carenza di organico è legato alla scarsa disponibilità di fondi, che si ripercuote anche sul servizio, che perde di qualità, avendo meno personale e poco benzina, mezzi di servizio obsoleti.

3 Arriva il capo provinciale

Durante la protesta di piazza, arriva a dare la sua solidarietà ai vigili anche Tolomeo Litterio, capo del comando provinciale di Bologna, che conferma alla situazione spaventosa, che i suoi colleghi stanno vivendo.